



# 46° Congresso NAZIONALE



**17-20 Ottobre 2013**  
Giardini Naxos • Taormina

**Centro Congressi Hilton**  
Viale Jannuzzo, 47

**La S.It.I per la difesa  
e per il rinnovamento  
del Servizio Sanitario Nazionale**

**Presidente del Congresso: S. Sciacca • Coordinatore del Congresso: F. Blangiardi**

**Presidente SItI: M. Conversano • Vice Presidente SItI: G. Signorelli • Segretario generale SItI: M. Chiroma**

## PERCEZIONE DEL PESO CORPOREO E COMPORTAMENTI ALIMENTARI A RISCHIO: RISULTATI DI UNO STUDIO TRASVERSALE

Cofini V, Cecilia M R (1), Bernardi R (1), Di Domenico A (1), Necozone S (1), Di Orio F (1)  
 (1) Università degli Studi dell'Aquila

Una percezione errata del proprio peso può influenzare la soddisfazione corporea ed indurre allo sviluppo di comportamenti alimentari a rischio, in maniera diversa. È stato condotto uno studio trasversale su 123 studenti, 91 femmine e 32 maschi, di età compresa tra i 18 e i 20 anni, con il fine di indagare la relazione tra genere, stili alimentari, e percezione del proprio aspetto fisico. Per la stima dell'eccesso ponderale è stato calcolato l'indice di massa corporea (Body Mass Index: BMI). Le categorie sottopeso e sovrappeso sono state considerate categorie con stili alimentari a rischio. Per rilevare stili alimentari patologici è stato utilizzato l'EAT-26. Il questionario autosomministrato Body Uneasiness Test (BUT) ha permesso di valutare il grado di severità legato alla propria immagine corporea (Global Severity Index: GSI), il malessere complessivo (Positive Symptom Total: PST) e l'Indice di disagio (Positive Symptom Distress Index: PSDI). È stato elaborato il modello ANOVA a 2 fattori per la stima dell'effetto dell'eccesso ponderale e della soddisfazione per il proprio corpo, sul rischio di disturbo della condotta alimentare. Per la stima delle associazioni tra variabili categoriche è stato utilizzato chi<sup>2</sup> test. Gli studenti con corretto stile alimentare rappresentano il 67% del campione (IC 95%: 59%-75%). Il 23% dei partecipanti è sottopeso (IC 95%: 15%-30%), con una percentuale del 30% tra le femmine. I sovrappeso-obesi rappresentano il 10% del campione (IC 95%: 9%-15%), prevalentemente di genere maschile (22% vs 6%). La prevalenza di soggetti a rischio di disturbo della condotta alimentare (EAT-26=20) è pari al 9% (IC 95%: 4%-14%), più diffuso tra i sottopeso (18%) rispetto ai normopeso (6%) ed ai sovrappeso-obesi (8%), più frequente tra le donne. L'analisi dei punteggi GSI mostra, che gli studenti in sovrappeso/obesi presentano un punteggio medio più alto ( $1,14 \pm 0,85$ ) rispetto agli altri gruppi, ma non esistono differenze significative. La prevalenza di soggetti con un punteggio GSI > 1.2 (probabile disagio) è stata del 30% (IC 95%: 22%-38%), più diffusa tra i normopeso e tra i sottopeso. Le ragazze in sovrappeso/obese vivono con un disagio significativamente maggiore il proprio aspetto fisico rispetto alle normopeso (Scheffè test=1.62, p=0.002) e alle sottopeso (Scheffè test=1.55, p=0.002). I ragazzi sottopeso provano maggior malessere per la propria immagine corporea, tale disagio è significativamente diverso solo dai normopeso (Scheffè test=-1.65, p=0.047). L'analisi della varianza ha rivelato gli effetti principali sul rischio di disturbo della condotta alimentare del fattore 'insoddisfazione del proprio corpo' (F=24.5; p=0.000) e del fattore 'BMI' (3.25; p=0.04), la loro interazione è risultata non significativa. Dall'indagine condotta emerge l'associazione tra l'insoddisfazione del proprio corpo e lo stile alimentare con il rischio di condotte alimentari patologiche. Nelle ragazze in sovrappeso/obese e nei giovani sottopeso, l'immagine di sé non sempre coincide con la realtà e spesso rappresenta l'espressione di un disagio. Queste categorie risentono di più della pressione culturale verso specifici canoni di bellezza. Lo scontro tra corpo ideale e corpo reale può costituire per loro un fattore associato allo sviluppo di disturbi della condotta alimentare, in linea con la recente letteratura.